

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2015.

Egregi Signori,

il presente Documento Programmatico Previsionale 2015 fa riferimento al Piano Programmatico Pluriennale 2014-2016 e si pone in continuità con il Documento Programmatico Previsionale 2014.

Nella introduzione del presente Piano purtroppo non posso non rilevare che ancora oggi il paese si trova in una gravissima crisi economico-finanziaria, di natura strutturale, che dura ormai da troppo tempo e che è causa di forte preoccupazione perché genera nuove povertà, disoccupazione, sfiducia, malessere e forte disagio generale.

Al contesto generale non favorevole va poi aggiunta, nella realtà locale, la situazione della nostra banca conferitaria che è stata commissariata nel corso del 2014, a seguito delle ormai note vicende che vedono coinvolta la capogruppo Banca Marche, la quale ne detiene il controllo.

Purtroppo tale situazione influisce pesantemente sulla Fondazione, sia perché non potremo contare sui dividendi nei prossimi anni sia perché saremo impegnati in una difficile difesa del valore della nostra partecipazione, nonché della banca medesima quale patrimonio del territorio.

Naturalmente questi scenari influiscono negativamente anche sul nostro bilancio poiché, come detto, vengono a mancare i ricavi costituiti dal dividendo e perché nell'attuale contesto economico i mercati appaiono estremamente volatili e incerti.

Il Consiglio di Amministrazione in carica, al fine di garantire un livello erogativo adeguato, si trova quindi nella difficile situazione di dover adottare una strategia che compensi i mancati ricavi, derivanti dai dividendi della banca, effettuando investimenti finanziari in un mercato particolarmente difficile. Quindi l'assunzione del rischio sarà maggiore sia per la ricerca di rendimento che per l'incertezza dei mercati.

Quello che ho appena descritto non è certo un quadro roseo e incoraggiante, tuttavia è il quadro reale del momento, credo che è in questi frangenti che si misura la capacità delle persone e di un territorio di reagire, di assumersi le responsabilità che il momento storico, non i nostri desideri o la nostra volontà, determinano. E' per questo motivo che in questa situazione così difficile ritengo ancor più attuale l'appello che avevo lanciato lo scorso anno, sempre in occasione del Documento Programmatico Previsionale: alla coesione, alla collaborazione, al lavorare insieme, in autonomia e libertà da influenze esterne, nell'interesse esclusivo delle persone che vivono nei nostri territori.

La partita che siamo chiamati a giocare riguarda la tutela di un patrimonio che ci viene dal passato, ma riguarda soprattutto il futuro, il nostro futuro e quello dei nostri figli. Il passato va analizzato e compreso, ma non dobbiamo rimanere prigionieri di vecchi schemi e di vecchie logiche, dobbiamo giocare all'attacco per determinare noi le strategie.

Ora ritornando a quello che è oggi il motivo per cui l'assemblea è stata convocata, vorrei rimarcare l'attenzione su quelle che sono le linee che il Consiglio Generale ha indicato al Consiglio di Amministrazione per la redazione del presente Documento Programmatico Previsionale.

Il Consiglio Generale nel Piano Programmatico Pluriennale 2014-2016, ha individuato come "settori rilevanti" i tradizionali:

1. Filantropia, Beneficenza e Volontariato,
2. Arte, Attività e Beni Culturali,
3. Istruzione e Formazione.

In merito alla destinazione delle risorse, mantenendo inalterata una parte, pari al 25% delle erogazioni, libera da vincolo per andare ad incrementare i settori rilevanti o ad erogare negli altri settori ammessi, ha ritenuto, diversamente dal passato, di destinare ai settori rilevanti le seguenti percentuali erogative: alla Filantropia, Beneficenza e Volontariato il 30%, all'Istruzione e Formazione il 25% e

all'Arte, Attività e Beni Culturali il 20%. Il Consiglio Generale ha cioè inteso privilegiare il settore della filantropia, beneficenza e volontariato rispetto agli altri settori.

Tala scelta va a pieno titolo nella direzione tracciata anche dall'Acri che proprio nel corso del 2014 ha approvato un documento "Le Fondazioni e il Welfare", nel quale declina il ruolo che i nostri Enti dovrebbero svolgere nei moderni sistemi di protezione sociale.

Il documento dell'Acri è estremamente condivisibile sia nel merito che nel metodo. E' infatti certamente importante sia dal punto di vista etico che strategico che le Fondazioni di origine bancaria, in un momento di gravissima crisi economica e sociale per il paese, si pongano come priorità il problema di come focalizzare l'attenzione sulla fascia della popolazione che risulta più debole, aprendosi alle difficili sfide del momento storico e privilegiando il settore sociale rispetto ad altri settori di intervento.

In secondo luogo appare altrettanto importante che la riflessione venga avanzata cercando di concepire il welfare in maniera innovativa rispetto a ciò che in molti casi è stato fatto in passato, anzi ponendosi proprio questo come uno degli obiettivi.

Il documento dell'Acri ipotizza il welfare non solo come strumento di aiuto alle persone in difficoltà, ma pone l'attenzione anche sulle politiche di welfare come possibile strumento di incentivo alla crescita economica del paese, fattore evidentemente molto importante nell'attuale congiuntura economica, caratterizzata da forte recessione ed elevata disoccupazione. Questo rafforza indirettamente anche il ruolo delle Fondazioni a sostegno dello sviluppo economico del paese.

Per le Fondazioni occuparsi di welfare non dovrà più significare esclusivamente effettuare delle erogazioni o fornire prestazioni e servizi, ma comporterà innanzitutto affrontare la complessità e accettare di lavorare in rete con molti altri soggetti, pubblici e privati, all'interno di un sistema. Pur in presenza di un sistema di welfare che presenta lacune e difficoltà le Fondazioni non possono e non

vogliono sostituirsi all'intervento pubblico nei percorsi di tutela delle persone in situazione di fragilità, ma le stesse nell'ambito della più ampia categoria del terzo settore sentono la responsabilità di mettersi in gioco per individuare l'apporto che possono fornire alla collettività di riferimento.

L'ultimo fattore che ritengo importante sottolineare è relativo al metodo che necessariamente si dovrà seguire nelle erogazioni. Poiché le risorse saranno inferiori sarà necessario verificare con grande attenzione le richieste, compresa la fase del monitoraggio finale, al fine di evitare che le risorse erogate siano utilizzate in maniera non corretta e soprattutto al fine di favorire sinergie e razionalizzazioni ed evitare inutili doppioni. Gli interventi non possono prescindere da un percorso di concertazione nel quale si perviene ad una sintesi che dovrebbe corrispondere ad un programma di intervento di medio lungo periodo, elaborato dopo una analisi dei bisogni e delle risorse presenti.

Relativamente al quadro di riferimento per la scelta dei progetti da sostenere oppure da promuovere in proprio, in attesa di verificare le richieste, vengono richiamate le seguenti priorità indicate dal Consiglio Generale:

1. *Volontariato, Filantropia e Beneficenza:*

- sostegno alle Caritas locali finalizzato ad interventi per persone e famiglie in difficoltà;
- sostegno alla mensa caritas;
- acquisto di mezzi per il trasporto sanitario o sociale;
- acquisto di attrezzature sanitarie;
- sostegno alla Fondazione Pro Hospice - Loreto;
- sostegno all'attività di Enti e Associazioni di volontariato a favore di soggetti fragili;
- sostegno ad iniziative volte a favorire l'integrazione di persone immigrate.

2. *Arte - Attività e Beni Culturali:*

- Valorizzazione di tutte le componenti del territorio: patrimonio artistico,

storico, paesaggio naturale, tradizioni, ambiente, energie rinnovabili;

- Sostegno alle organizzazioni locali per la promozione del territorio;
- Prosecuzione del progetto Antica Via Lauretana;
- Sostegno ad attività culturali significative di Enti locali e Associazioni;
- Sostegno ad iniziative volte a promuovere un movimento turistico capace di forti ricadute economiche (congressi – convegni - manifestazioni).

3. Istruzione e Formazione:

- Sostegno a progetti di recupero, consolidamento e sviluppo educativo;
- acquisto supporti didattici che facilitano l'apprendimento;
- sostegno a progetti di arricchimento culturale che promuovono creatività, musica, arte, artigianato;
- prosecuzione del bando per premiare nuove iniziative imprenditoriali promosse da giovani.

Auguro a tutti un buon lavoro ed iniziamo ad esaminare il Documento Previsionale 2015.

FONDAZIONE

Cassa di Risparmio di Loreto

Sede Legale VIA SOLARI N.21 LORETO AN
C.F. 93034290424

Documento Programmatico Previsionale - 2015

CONTO ECONOMICO	AI 31/12/2015	
	Parziali	Totali
2 DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI		
b) da altre immobilizzazioni finanziarie:		
Proventi da dividendi su partecipazioni		
Proventi da strumenti finanziari non immobilizzati	640.000,00	
Proventi da strumenti finanziari immobilizzati	10.000,00	
TOTALE DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI		650.000,00
3 INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI:		
b) da strumenti finanziari non immobilizzati:		
Interessi attivi	50.000,00	
Strum.Finanz.Utili da Negoziazione Titoli	520.000,00	

TOTALE INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	570.000,00	570.000,00
4 SVALUTAZ. NETTA DI STRUM. FINANZ. NON IMMOBILIZZ.		
Svalutazione Titoli	-300.000,00	
SVALUTAZ. NETTA DI STRUM. FINANZ. NON IMMOBILIZZ.		-300.000,00
10 ONERI		
a) Compensi e rimborsi spese organi statuari	-92.000,00	
b) per il personale	-100.000,00	
e) interessi passivi e altri oneri finanziari:		
Commissioni Bancarie Varie	-9.000,00	
f) Commissioni di negoziazione	-20.000,00	
g) Ammortamenti	-6.000,00	
i) Altri oneri: Spese generali di gestione		
Spese generali di gestione	-40.000,00	
Spese di Cancelleria	-2.000,00	
Spese Postali	-3.000,00	
Spese Telefoniche	-2.500,00	
Consulenze Legali e Fiscali	-60.000,00	
Consulenza finanziaria	-20.000,00	
TOTALE ONERI		-354.500,00
13 IMPOSTE		
Imposta Imu dell'esercizio	-2.600,00	
Imposta Irap dell'esercizio	-9.000,00	
Imposta Ires dell'esercizio	-1.000,00	
TOTALE IMPOSTE		-12.600,00
AVANZO DELL'ESERCIZIO		552.900,00
14 ACCANT.TO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA		
Acc.to Riserva Obbligatoria	-110.580,00	
TOT. ACC.TO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA		-110.580,00
15 EROGAZIONI DELIBERATE NEI SETTORI RILEVANTI		
a) nei settori rilevanti	-36.000,00	
TOT. EROGAZIONI DELIBERATE NEI SETTORI RILEVANTI		-36.000,00
16 ACC.TO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO		
Acc.to Volontariato Esercizio 2015	-14.744,00	
TOT. ACC.TO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO		-14.744,00
17 ACC.TO AI FONDI PER L'ATTIV. D'ISTITUTO		
a) al fondo di stabilizz.ne delle erogazioni	-17.314,04	
b) al Fondo Beneficienza Speciale	-40.000,00	
c) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-250.000,00	
e) al fondo nazionale iniziative comuni	-1.326,96	
TOT. ACC.TO AI FONDI PER L'ATTIV. D'ISTIT.		-308.641,00
18 ACC.TO ALLA RISERVA PER INTEGR. PATRIM.		
Acc.to per l'Integrità econom. patrimoniale	-82.935,00	
TOT. ACC.TO ALLA RIS. PER INTEGR. PATRIM.		-82.935,00
AVANZO DISAVANZO RESIDUO		0,00

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE PER L'ESERCIZIO 2015.

2. DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI - la voce è costituita da:

- dividendi e proventi assimilati da strumenti finanziari immobilizzati derivanti dalla gestione del Portafoglio Titoli al lordo delle commissioni di negoziazione ed al netto dell'imposta maturata;
- dividendi e proventi assimilati da strumenti finanziari non immobilizzati derivanti dalla gestione del Portafoglio Titoli al lordo delle commissioni di negoziazione ed al netto dell'imposta maturata

3. INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI – La voce evidenzia l'ammontare (al netto della fiscalità calcolata nella misura del 26%):

- degli interessi che matureranno sui conti correnti bancari;
- degli utili derivanti dalla negoziazione titoli in portafoglio al lordo delle commissioni di negoziazione ed al netto dell'imposta maturata.

4. SVALUTAZIONE NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI - In tale voce è riportato la svalutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati a seguito della diminuzione del valore di mercato degli stessi.

10. ONERI La voce comprende:

a) Compensi e rimborsi spese organi statutari: la posta accoglie la ragionevole stima degli oneri inerenti gli organi amministrativi e di controllo al lordo degli oneri fiscali e previdenziali;

b) Per il personale: la posta evidenzia la ragionevole stima di tutti i costi, diretti ed indiretti, relativi al personale dipendente compresi gli accantonamenti al Fondo Trattamento di Fine Rapporto;

c) Oneri per Consulenti e Collaboratori Esterni: la posta comprende la ragionevole stima dei costi relativi alle consulenze di carattere legale, fiscale tecnico e finanziarie rese da professionisti e lavoratori autonomi.

e) Interessi Passivi e Altri Oneri Finanziari: la posta evidenzia la stima dei costi relativi alle commissioni bancarie applicate nei contratti di c/c bancari applicati nella normale gestione della Fondazione.

f) Commissioni di negoziazione: la posta evidenzia la stima dei costi relativi alle commissioni di negoziazione applicati nella gestione del portafoglio titoli obbligazionari, azionari.

g) ammortamenti: la posta accoglie la quota dell'ammortamento calcolato in relazione alla stimata vita residua dei beni.

i) Altri oneri: Spese generali di gestione: la posta rappresenta le spese sostenute dalla Fondazione per il suo funzionamento, comprensive degli oneri relativi alla locazione della sede dell'Ente.

13. IMPOSTE – la posta rappresenta la stima delle imposte a carico dell'esercizio determinata tenendo conto della normativa vigente.

14. ACCANT.TO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA – L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del venti per cento dell'avanzo dell'esercizio come previsto dal punto 9.6 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001.

15. EROGAZ. DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO - L'accantonamento è stato effettuato in relazione alle deliberazioni di impegno di somme, assunte dal Consiglio di Amministrazione relativamente all'attività istituzionale, durante l'esercizio in esame.

16. ACC.TO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO – L'accantonamento al fondo per il volontariato, previsto dall'art.15, comma 1, della legge 11 agosto 1991, n.266, è

stato determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

17. ACC.TO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO – La posta comprende:

- l'accantonamento per **beneficenza speciale** e per le **erogazioni nei settori rilevanti**, effettuato dalla Fondazione per soddisfare le richieste di erogazioni che perverranno nell'anno, i cui interventi dovranno riguardare i settori rilevanti della Fondazione;
- l'accantonamento al **fondo iniziative comune ACRI** determinato nella misura dello 0,30% della differenza tra la voce "Avanzo di esercizio" e la voce "Accantonamento alla riserva obbligatoria" meno l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti;
- l'accantonamento per la **stabilizzazione delle erogazioni**, costituito negli anni con parte degli avanzi degli esercizi, assumendo la denominazione precisa voluta dall'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19.04.2001. La sua finalità è di contenere la variabilità delle erogazioni di ciascun esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, garantendo il rispetto dei programmi di intervento istituzionale approvati e sostenendo altresì iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario.

18. ACC.TO ALLA RISERVA PER INTEGRITÀ PATRIM. – La voce riguarda l'accantonamento effettuato dalla fondazione per tutelare il deprezzamento del patrimonio.